

carne et orzi, et sono sta mandati molti venditori di sele, brene, scarpe et altre usual merze, sichè pareva quasi una fiera; li a Montebelluna ha provisto di trute et gambari per la summa de ducali 25, altro pesce non si pol haver trovato, et sovegnirà Bassan *etiam* di vituarie. Queste è il presente: pan stara 50, orzo para 100, vin bote 10 tra le qual do di dolze, videlli 10, caponi para 10, picioni para 70, pernisse e cotorni para 50, muscatello quarte 8, confetti lire 100, non si ha potuto trovar fasani nè altre salvadesine.

Da Traù, di sier Zuan Dolfin conte et capitano, di 12, ricevute a dì 30 Octubrio in Pregadi. Avisa haver visto quela tera la qual è molto debole et da la parte di tera ferma la fossa è munita che con le aque basse quasi tuta roman seca con teren sodo et duro, le mure basse et debile verso ponente et in tal locho è altri do passa per passa 8 et più di longeza et guazando un homo la fossa pol montar sopra le mure. Da la parte opposta dove è il porto è uno torion vacuo dove ariva li navilli, largo passa 10, longo quanto tien la città, da la qual parte sono tre porte senza guardia alcuna, di legno et triste, et nel muro è molte fanestre et le mure è vechie et triste et alcune fanestre tanto basse che si pol tocar con le man. Scrive de li esser solo uno baril de polvere et li convien dar a le vardie di moli et a li casteli. Scrive son molestato più volte dil castelan, datieri de li molini et gabelleri che provedi al castello molini et casse etc. che tutto vano in ruina.

57 Noto. Il reverendissimo cardinal Medici parti di questa città a dì 31 de l'istante la matina per Padoa, poi va a Vienza et diman anderà a trovar lo imperador per farli compagnia in Mantoa, et è stato in questa tera zorni . . . et si ha speso in tuto per farli le spexe ducali . . . et il cargo è stà tuto di sier Piero Donado oficial a le Raxon vechie qu. sier Alvise, dil spender.

Et la sera partite il duca de Urbin capitano zeneral nostro stato zorni . . . nel monasterio di San Zorzi d' Alega, et va a Padoa, et insieme con dito cardinal anderano a Vicenza.

Fu apresentato a dito duca de Urbin et a molti signori spagnoli venuti in questa tera et borgognoni di cose comestibile, di ordine dil Colegio sicome qui avanti sarà notado.

Di sier Marco Minio et compagni oratori dal Barcho, di 30, hore 4, ricevute a dì ultimo Octubrio. Hozì la Cesarea Maestà parti da Coneian et è venuto a la Piove di Montebeluna dove li era

sta preparato lo alozamento, et nui siamo venuti ad alozar qui al Barco per darli maior comodità a le sue gente di alozar li vicino. Da matina andaremo ad incontrar Sua Maestà e verso Bassan se invieremo, dove starà el zorno de Ogni Santi perchè quel di non vol cavalear; fa cavalchar *immediate* avanti lei la fantaria spagnola in ordinanza con il marchese dil Guasto et il signor Antonio da Leva portato in una sbarra in ne la qual sta desteso. Da poi vano le gente d' arme et li arzieri si dice esser li fanti spagnoli 7000, ma sono page et in esser da 5500 boni, li cavali lizieri dil signor Ferando di Gonzaga et quelli dil duca di Ferrara, do compagnie di gente d' arme borgognone con li soi arzieri li quali non passano più di 2000 cavali, le fantarie italiane vieneno per la via di Gorizia a le qual fo mandati 400 scudi per darli danari et si vano disolvendo. Ne ha dito il signor marchese dil Guasto che di lanzinech non intendeno cosa alcuna, ma per la via di Udine si saperà di la soa venuta. Eri cavaleando con la Maestà Cesarea, Soa Maestà ragionò con mi Marco de diverse cose et disse voi sete stato a Constantinopoli et volse informarsi di molte cose de li, poi disse molti di soi andavano a Venetia per veder quela città, et li è stà affirmato per certo che la è la più bella et la prima città che sia in christiani. Li dissi io che a ogni modo la era ragionevole città, disse avete quela comodità de li vostri canali et io declinai di parlar de simil materia et intrasemo in altri ragionamenti che longo saria nararli, non hesendo de importantia. Questa matina nel montar a cavallo il gran comendador Covos ne mandò a dir ne voleva parlar, et poi ne disse che l'imperador ne mandava a dir si scrivesse a la Signoria che Sua Maestà ha imposto a Zuan Batista Gastaldo colonelo et altri coloneli dovesseno castigar alcune di le compagnie de Italia che feno il mutinamento novo et dani in Alemagna, et hora la Signoria vol punir dito Zuan Batista et altri che hanno exequito, et questo a instantia dil duca de Urbin, però dovessemo scriver de questo, et *etiam* Soa Maestà havia scritto a Roderigo suo ambassator che la Signoria non fassi molestar il dito etc. La Cesarea Maestà per tuti questi alozamenti dove è stata fin hora è stata ben tratà de vituarie nè li ha mancà cosa alcuna. Ben si doleno de precii troppo *excessivi maxime* di l' orzo, et il podestà di Coneian ne ha dito l' orzo è sta venduto il star lire 7 ch' è troppo precio, vederemo limitar li precii. Et per la prima lettera manderemo la poliza di alozamenti vol far questa Maestà.